Un'interpellanza al sindaco di Sanremo

Le acque del torrente Armea raccolgono "rifiuti e veleni,,

I pesci sono scomparsi, le erbe muoiono, le acque irrigue danneggiano la floricoltura (e a Ceriana alcune famiglie l'usano per la cucina) - Un esposto inviato alle autorità

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 aprile.

L'Armea, il più grosso torrente di Sanremo che scorre a Levante della città e divide il centro dalla frazione di Bussana, è inquinato. «*Le sue acque* — ha denunciato il capogruppo consiliare del psi, avvocato Luciano Fulloni in una interpellanza al sindaco Piero Parise — *sono micidiali. Da anni depositi di nafta, di olii pesanti, frantoi di pietre, fabbriche di marmo e laboratori di concia delle pelli gettano i loro scarichi putridi e venefici nel torrente con risultati disastrosi. La fauna ittica è scomparsa quasi completamente*».

Del problema, con una serie di esposti, sono stati interessati anche il Genio Civile, la «Pro Natura» di Sanremo, il «Consorzio pescatori dell'Armea», il comune di Ceriana e l'ufficiale sanitario. C'è, infatti, pericolo di epidemie soprattutto perché alcune famiglie della zona spesso usano in cucina l'acqua sporca del torrente Armea.

«*Se i pubblici amministratori non provvederanno a una immediata e radicale opera di bonifica* — ha dichiarato Giuseppe Cermelli, 48 anni, floricoltore, presidente del «Consorzio irriguo piccoli coltivatori di Bussana» e leader della campagna contro l'inquinamento di Valle Armea — *cominceremo a mettere mano alle carte da bollo. Denunceremo tutti, a partire dal sindaco. Da due anni a questa parte la situazione, nonostante ripetuti solleciti ad ogni livello, è sempre peggiorata. Alle promesse del Comune non sono mai seguiti i fatti*».

L'Armea sino al '70-'71 rappresentava il più prolifico serbatoio di anguille del Ponente. Il torrente era zona di riserva e le anguille dal mare risalivano per oltre un chilometro la corrente per deporre migliaia e migliaia di avannotti. Le trote deponevano le uova e ripopolavano numerosi altri torrenti della Riviera, come l'Argentina, il Roja, il Centa. Poi è arrivata la epoca industriale e l'habitat naturale è stato alterato.

«*Da San Pietro alla Foce* — ha dichiarato Giuseppe Cermelli — *non c'è più un pesce. La nafta, la sporcizia, i rifiuti di ogni genere che quotidianamente vengono scaricati a tonnellate e a metri cubi nelle sue acque hanno causato morie totali. Mi ricordo che una mattina, nel giro di neppure un'ora, ho visto galleggiare più di mille pesci, la pancia bianca al sole, avvelenati. L'Armea è ormai diventato uno dei tanti "torrenti della morte". Anche l'erba non riesce più a crescere come una volta. Le sue acque inquinate stanno minacciando anche la fauna marina. Quando al civico macello vengono disinfettate e lavate determinate stanze con cloruro di calce o altri prodotti chimici similari, alla foce del torrente, per largo tratto, i "musarotti" e i cefali piccoli muoiono tutti*».

Sanremo. Anche la carcassa di un'auto tra i rifiuti gettati nel torrente Armea

Per rendersi conto della gravità del problema è sufficiente fare un sopralluogo nella zona, una delle più fertili del Sanremese. Il torrente da oltre il ponte dell'autostrada al mare è stato trasformato in una colossale discarica pubblica in spregio ai numerosi divieti. I «cimiteri» delle auto non si contano più. Carcasse arrugginite sono state gettate anche in mezzo ai laghi. L'acqua è di un colore opaco, sul marroncino scuro; il fondale è coperto da una patina oleosa e maleodorante, color cenere, spesso diversi centimetri. Per lunghi tratti non c'è segno di vita, nè dentro l'acqua, nè sulle sponde. Tutt'intorno, prima di arrivare alle fasce coltivate a fiori, sorgono alla rinfusa piccole fabbriche di mattoni, di tubi di eternit, depositi di nafta, carrozzerie, laboratori di marmo, concerie. «*E tutti* — dichiara Giuseppe Cermelli — *scaricano i loro rifiuti "industriali" nel torrente. Con la legge dicono di essere in regola. Nessuno di loro ha mai avuto grane; però, se l'acqua si è inquinata solo dopo il loro arrivo vuol dire che qualcosa non funziona come dovrebbe*».

La situazione sta peggiorando giorno dopo giorno perché oltre ai danni ecologici il «torrente della morte» comincia ora ad intaccare anche l'economia dei floricoltori. Diverse coltivazioni di garofani e rose sono in ritardo nella fioritura, altre hanno registrato la presenza di nuovi afidi, altre ancora hanno avuto una percentuale maggiore di «piantine secche».

«*Nell'ultimo tratto di torrente* — ha concluso Giuseppe Cermelli — *ci sono più di 35 pozzi. Quasi il 70% dei floricoltori pompa acqua dall'Armea per irrigare le fasce. I fiori sono come i pesci e alla lunga se continuano a "bere" veleno e acqua inquinata muoiono*». r. b.

Sanremo: soppresse corse di corriere

Sanremo, 9 aprile.

(r.o.) Da oggi le corriere della Stel destinate alle linee S. Pietro, S. Bartolomeo, S. Lorenzo e Salve Regina, sono state soppresse, come era stato annunciato venerdì scorso. Centinaia di abitanti hanno dovuto sopportare il disagio che ne è derivato, specie gli scolari.

La decisione è stata annunciata all'amministrazione comunale in previsione di una decisione che dovrà adottare in merito al sovvenzionamento richiesto al comune dalla società Stel che gestisce il servizio pubblico, oltre all'autorizzazione a procedere all'aumento del prezzo dei biglietti per ogni corsa.

In Comune

Arma: fine della crisi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 aprile.

(r.o.) La crisi amministrativa del comune di Arma di Taggia, che dura da oltre 14 mesi, sta per concludersi: ieri sera il gruppo di maggioranza relativa, la dc (10 consiglieri su 30), ha raggiunto un accordo con i socialisti (tre consiglieri) per la formazione di una nuova giunta che comprenda, oltre ai loro due gruppi, anche il consigliere socialdemocratico, con l'appoggio esterno di due consiglieri indipendenti degli agricoltori.

«*Con l'aggiunta del conforto del gruppo comunista*» (otto consiglieri) si dice negli ambienti politici della piccola cittadina (16 mila abitanti), dopo che è stato reso noto che il programma sul quale dovrà lavorare la nuova amministrazione è stato approvato preventivamente dal pci. In sostanza si tratterebbe di una nuova edizione del Centro Sinistra che ha già amministrato il comune per molti anni.

Tutto parrebbe concluso dunque, ma proprio in queste ultime ore i socialdemocratici, che vedono il loro unico consigliere assumere nel nuovo schieramento una posizione determinante, minacciano di far saltare in aria tutto, non per una diversa posizione programmatica (il preventivo politico è stato approvato anche da loro), ma per non essere stati inclusi negli ultimi accordi, come ad esempio, nella suddivisione degli assessorati. E' probabile che il problema venga affrontato domani da tutti gli interessati.

Intanto, per rafforzare la loro posizione continuano a ripetere: «*Senza la nostra partecipazione, anche con l'appoggio esterno degli indipendenti è possibile contare su 15 voti dei trenta esistenti. Il che significherebbe, sia per la dc che per il psi mettersi interamente nelle mani dei comunisti*».

L'incidente nei pressi del casello savonese

Pauroso tamponamento a catena sulla "Torino-Savona,,: 4 feriti

Otto vetture sono rimaste gravemente danneggiate - Due giovani ricoverati in ospedale per uno scontro d'auto sulla Nazionale Piemonte - Bimbo in bicicletta investito da un camion

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 aprile.

(n. s.) Un pauroso tamponamento, nel quale sono rimaste coinvolte otto auto e quattro persone sono rimaste ferite (numerosi i contusi), è avvenuto sull'autostrada Savona - Torino. Le vetture hanno riportato gravi danni ed il traffico ha subito notevoli rallentamenti.

L'incidente è accaduto a tre chilometri dall'ingresso di Savona. La vettura di testa di una lunga colonna diretta verso il Piemonte ha frenato improvvisamente, causando il tamponamento a catena, che ha bloccato gran parte della strada. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale di Carcare e parecchie ambulanze, che hanno trasportato all'ospedale «San Paolo», a Savona, Lidia Rossi, 53 anni, abitante a Torino in corso Vercelli (era sull'auto del marito, Antonio Fazio), Laura Belfanti, 45 anni, la figlia Paola Daglio, 3 anni, residenti a Vigevano in via Mentana 8, e Maria Veneroni, 24 anni, abitante a Borgonovo Val Tidone (Piacenza) che viaggiavano sulla vettura di Giampiero Daglio, marito della Belfanti.

La Rossi e la Daglio sono state ricoverate al «San Paolo» con prognosi di 30 e 15 giorni; la Veneroni e la piccola Paola sono state medicate e giudicate guaribili in 10 giorni.

Un altro incidente è avvenuto sulla nazionale Piemonte: nello scontro tra due auto sono rimasti feriti Bruna Caratti, 28 anni, abitante a Savona in via Walter 21, e Stefano Bolla, 31 anni, residente a Stella San Giovanni, in via Rovieto Superiore 24. La «500» condotta dalla Caratti, al cui fianco sedeva il Bolla, era diretta verso Altare quando nei pressi di Cadibona si è scontrata con un'altra vettura, proveniente dall'opposta direzione. I due giovani sono stati ricoverati al «San Paolo». Guariranno in 20 e 15 giorni.

Un bimbo di due anni, sfuggito alla sorveglianza del nonno, è finito con il triciclo contro un camion: ora è ricoverato in ospedale con prognosi di un mese. E' Alessandro Pescetto, residente ad Albissola Superiore, via della Libertà 7/1.

Il piccolo, che stava giocando con il triciclo presso l'abitazione del nonno, Giuseppe Pescetto, ha improvvisamente imboccato una stradina in discesa, che s'immette sulla provinciale per Ellera. Vanamente inseguito dal nonno, il bimbo è sbucato nella frequentatissima arteria proprio nel momento in cui sopraggiungeva un camion condotto da Luigi Salvo, 44 anni, abitante a Stella San Giovanni: l'autocarro lo ha investito. «*Non appena ho visto il triciclo* — ha dichiarato il camionista — *ho frenato, senza però riuscire ad evitare l'investimento. Poi ho scorto il bimbo a terra*».

Savona. Alcune delle auto coinvolte nello spettacolare tamponamento (f. Augusto)

Marito e moglie feriti sull'auto che sbanda

Millesimo, 9 aprile.

(b. b.) Due feriti in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Savona-Ceva. Sono Bruno Acetti, 50 anni, e la moglie Emilia Amidei, 43 anni, residente a Cuneo in corso IV Novembre 2. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Savona-Ceva, in località Vispa.

La «124 Sport» condotta da Bruno Acetti nell'abbordare la curva dopo avere sbandato è andata a schiantarsi contro il muro di protezione di un viadotto.

Nel violento urto Emilia Amidei ha riportato una profonda ferita lacero-contusa al capo con grave emorragia e choc traumatico; il marito contusioni ed escoriazioni diffuse al viso e agli arti inferiori. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Cairo Montenotte. La prognosi della donna è di 25 giorni salvo complicazioni; per l'uomo di 15 giorni.

Organizzato un festival

I vini e i fiori d'Italia presentati a Sanremo

Anche le donne esperte dei vini si sono riunite in un'organizzazione, chiamata "Le cantiniere"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 aprile.

(m. r.) Sanremo ha oggi un nuovo festival, quello dei «vini e fiori d'Italia», organizzato dal Comune, dall'Azienda di soggiorno, dall'Ais (Associazione italiana sommeliers). I fiori sono di casa, i vini sono arrivati da ogni regione italiana per affiancarsi al Dolceacqua, gloria locale. Che vini e fiori vadano d'accordo lo suggerisce la stessa intraducibile parola francese «bouquet» (da «boschetto») che per i fiori significa un mazzo, per i vini l'aroma che avrebbero i fiori.

E' un festival dove più che Bacco entra in gioco Arianna, in quanto lo scrittore enogastronomo Luigi Veronelli ha presentato «Le cantiniere», nuova organizzazione femminile di esperte, presieduta dalla contessa Marina Riccardi. Le donne vogliono far vedere che possono combinare un buon pranzo coi vini adatti senza dover ricorrere agli uomini. E poiché sono le donne che scelgono i fiori e adornano la casa, questo festival è proprio dedicato loro, anche per la forma del nuovo e divertente concorso al quale partecipano esse sole.

Sul palcoscenico le giurie di esperti, fra vini pregiati di un centinaio di Case, sommeliers-donne e signore del pubblico. Bicchieri con vini di tutte le parti d'Italia anonimi che quindici aspiranti cantiniere hanno dovuto apprezzare con l'olfatto, cinque per ciascuna, e affiancare ai fiori che sembravano loro più simili nell'aroma al liquore di Bacco. I fiori, in grandi ceste, aspettavano di essere prescelti a definire il «bouquet» dei vini. Le giurie hanno avuto il loro daffare e domani, a chiusura della manifestazione, assegneranno i premi.

Oscuro episodio all'esame della polizia di Sanremo

Tentano d'investire un ragazzo poi scesi dall'auto lo picchiano

Il giovane (17 anni) aveva chiesto un passaggio a una «Simca» - La vettura ha puntato su di lui, poi è finita contro un paracarro: sono scesi quattro sconosciuti che hanno cominciato a picchiare il giovane

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 aprile.

Un ragazzo di 17 anni, Roberto Pennella, abitante a Sanremo in via Buonboschetto 9, si è presentato stamane assieme alla madre in commissariato per denunciare una aggressione di cui sarebbe stato vittima da parte di quattro sconosciuti che si trovavano su una «Simca 1000» e ai quali aveva chiesto un passaggio con l'autostop.

Secondo il Pennella, che stamane aveva alcuni vistosi ematomi sul viso, la notte scorsa si è fermato sul ciglio della strada presso la galleria di Arma di Taggia, sulla via Aurelia, e ha tentato di fermare alcune auto di passaggio per poter rincasare più in fretta.

«*Ero andato ad Arma a trovare alcuni amici* — ha raccontato il giovane — *e purtroppo ho fatto tardi per cui ho deciso di fare l'autostop. Al mio segnale una "Simca 1000" ha rallentato, poi, improvvisamente, ha puntato diritto su di me, abbagliandomi con i fari. Stavo per gettarmi fuori strada quando l'auto, all'ultimo momento, ha sterzato e dopo un testa e coda è andata a sbattere, senza gravi conseguenze, contro un paracarro. I quattro uomini che si trovavano a bordo* — ha detto ancora il Pennella — *sono scesi e hanno minacciato di uccidermi se non avessi pagato i danni che erano stati fatti alla vettura. Poi, mentre tre di loro mi tenevano per le braccia, il quarto mi ha sferrato alcuni pugni allo stomaco e al viso. Mi hanno sbarrato a terra soltanto quando hanno visto che mi usciva sangue dal naso*».

Roberto Pennella

Sempre secondo il racconto del giovane, uno dei quattro sconosciuti si è anche impossessato della sua carta di identità: «*Me la tengo io* — gli avrebbe urlato — *così so chi sei e potrò rintracciarti per i danni*».

Il Pennella, sempre secondo la sua versione dei fatti, non si è più azzardato a chiedere un'altro passaggio agli automobilisti che transitavano per la via Aurelia. Malgrado fosse dolorante per le percosse ricevute, a piedi, dopo un paio d'ore, ha fatto ritorno a casa. La madre, alla quale ha raccontato l'episodio, lo ha medicato alla meglio e stamane lo ha accompagnato in commissariato per la denuncia.

Nel racconto del giovane la polizia ha tuttavia rilevato alcune lacune, malgrado ciò ha iniziato le indagini per rintracciare gli autori dell'aggressione. r. o.

Tentò di violentare la figlia: condannato

Savona, 9 aprile.

(s.ch.) Il tribunale ha condannato un manovale siciliano, Nicasio Sampognaro, di 42 anni, abitante a Loano in via Riello 5, a tre anni e otto mesi di reclusione: era accusato di tentata violenza nei confronti della figlia di 10 anni e di maltrattamenti verso la moglie, Rosina Polizzi. Era stato denunciato dalla donna, che nel frattempo ha ottenuto la separazione legale.

Nell'estate del '70 il Sampognaro, rimasto solo in casa con la figlia, era stato protagonista dell'episodio che l'ha portato sul banco degli imputati. Il mattino seguente la donna, tornata a casa dalla colonia marina dove lavorava come inserviente ed ascoltato il racconto della figlia, aveva deciso di recarsi dai carabinieri per denunciare il marito.

All'udienza, svoltasi a porte chiuse, il manovale ha respinto ogni accusa, affermando che la moglie s'era inventato tutto per liberarsi di lui. Madre e figlia invece hanno confermato le rispettive deposizioni. La perizia medica ha accertato che la bambina non ha subito alcuna violenza.

Trovata morta in casa per un attacco cardiaco

Imperia, 9 aprile.

(b. v.) I vigili del fuoco e la Squadra Mobile della Questura di Imperia si sono recati domenica notte in via Vecchia Piemonte 62, dove era stato scoperto il cadavere di una donna, Caterina Alassio, di 83 anni. L'allarme era stato dato da un vicino di casa che aveva notato come la donna, che viveva sola, non avesse dato segni di vita da molte ore.

Entrati nel locale attraverso una finestra, gli agenti trovavano il corpo della Alassio disteso sul pavimento: il dott. Natta, chiamato sul posto, ha diagnosticato che la donna era morta da almeno 12 ore per un attacco cardiaco.

Sul pianerottolo delle scale a Albenga

Corteggia una signora respinto, l'aggredisce

L'uomo, un cameriere di 35 anni, è stato denunciato - La donna, 46 anni, guarirà in sette giorni

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 9 aprile.

(g.m.) Salvatore Giambra, 35 anni, cameriere, ha minacciato e tentato di aggredire sulla porta di casa una signora, di cui si era invaghito, perché l'aveva respinto come in alcune precedenti occasioni. La donna, Lucia Cisternino, 46 anni, ha riportato un ematoma sopracciliare destro. I carabinieri, informati, hanno denunciato il cameriere a piede libero per violenza privata, lesioni personali e minacce gravi.

Salvatore Giambra, disoccupato, abita ad Albenga in via San Calogero 38. Tempo addietro aveva lavorato a Loano, in un bar sulla via Aurelia, e conosciuto la Cisternino, moglie del suo datore di lavoro. Innamoratosi della donna, le avrebbe fatto parecchie proposte sempre però respinte.

Il Giambra aveva poi lasciato il lavoro, ma tentava sempre di incontrare Lucia Cisternino, e ripeterle che si era invaghito di lei. Oggi l'ha attesa sulla porta di casa, un alloggio in via Aurelia 218, e quando è uscita sul pianerottolo ha rinnovato le sue profferte. Ad un ulteriore diniego della donna, che lo invitava a «lasciarla in pace», il Giambra avrebbe reagito con violenza, dicendo: «*Un'altra volta che ti trovo sola la pagherai cara*».

Sono volati ceffoni e Lucia Cisternino ha avuto la peggio. E' andata prima dal medico a farsi curare una contusione all'occhio destro (giudicata guaribile in sette giorni), poi dai carabinieri a narrare l'episodio.

L'incidente presso San Giuseppe di Cairo Montenotte

Sotto l'effetto dei "tranquillanti,, guida l'auto, travolge un ciclista

Tutt'e due all'ospedale: l'automobilista, 25 anni, in stato comatoso per intossicazione da medicinali; il ciclista, 60 anni, per le ferite

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 9 aprile.

(b. b.) Un giovane, forse a causa dei tranquillanti ingeriti prima di mettersi alla guida della propria auto, ha investito un ciclista che procedeva nello stesso senso di marcia. Protagonista dell'incidente è Renato Bausano, 25 anni, nato a Cosseria, ma residente a Millesimo in salita Ferrari 39.

L'incidente è avvenuto presso San Giuseppe di Cairo Montenotte. L'investito è Giuseppe Cavallero, 60 anni, residente a Carcare in via Barrili, il quale in bicicletta percorreva il rettilineo della statale che collega Carcare con San Giuseppe di Cairo. L'auto del Bausano, che seguiva la bicicletta, malgrado la carreggiata fosse libera, anziché sorpassarla, la travolgeva. Il Cavallero finiva a terra, riportando ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in una decina di giorni dai medici dell'ospedale di Cairo dove è stato ricoverato.

Benché non avesse riportato ferite in seguito allo scontro, l'investitore è però apparso ai primi soccorritori in uno stato di estrema prostrazione fisica e di confusione mentale. I carabinieri di Carcare, intervenuti per gli accertamenti di legge, ordinavano il ricovero del Bausano all'ospedale di Cairo per una visita medica.

I sanitari gli riscontravano una grave intossicazione da tranquillanti e lo facevano trasportare all'ospedale San Paolo di Savona, dove è ricoverato in stato comatoso causato, secondo il referto emesso dai medici del San Paolo, «*da intossicazione da sostanze medicamentose*».

Secondo quanto ha affermato lo stesso Bausano al momento del suo ricovero all'ospedale di Cairo, egli avrebbe ingerito numerose compresse di «Amital», un tranquillante di largo uso fra gli ipertesi.

Pensionato si getta dal 3° piano: morto

Sanremo, 9 aprile.

(r.o.) Un pensionato di 77 anni, Giuseppe Moro, ospite del ricovero per vecchi «Don Orione» a Sanremo, si è gettato dal terzo piano dell'edificio di via Galileo Galilei ed è morto.

Stamane ha atteso che il suo compagno di camera scendesse al piano inferiore per la colazione; ha aperto la finestra della stanza e si è gettato nel vuoto.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Tempo nuvoloso con piogge; su Mar Ligure e su Alto Tirreno venti meridionali a Ponente forza 2-3, meridionali a Levante forza 4-5 con rinforzi di burrasca; cielo molto nuvoloso con piogge isolate e possibilità di temporali, visibilità discreta, mari molto mossi e agitati. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.
TEMPO DI IERI — Genova: cielo coperto, vento sui 7 nodi, visibilità 4 chilometri, mare mosso, temperatura 16 gradi, pressione 998,0 millibar in diminuzione.
Capo Mele: temporale, vento nord sui 11 nodi, visibilità 5 chilometri, mare mosso, temperatura 9 gradi.
Isola Palmaria: cielo coperto, vento sud-ovest 10 nodi, visibilità 7 chilometri, mare mosso, temperatura 11 gradi.
(Dai fonoli dell'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica).

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: XX Settembre, via XX Settembre 182r; Nuova, via San Vincenzo 148r; Caporro, salita S. Caterina 24r; Bartolomeo, scalinata S. Bartolomeo 2r; Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 18r; Del Duomo, piazza S. Lorenzo 48r; Della Marina, via Madre di Dio 81r; Principe-Di Negro: Mantini, via Gramsci 67r; N.S. della Salute, via Bologna 92r. Tommaseo: Squeri, corso Torino 1r; Croce Bianca, via Montezemolo 4r. Albaro: Del Lido, via Giberti 32r. S. Martino-Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 122. S. Fruttuoso: Imperiale, via Donghi 30r. Marassi: Monticelli, via Monticelli 82r; Carlevaro, via Robino 183r. Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 234r. Sestri-Quarto: Sturla, via del Mille 37r. Sampierdarena: Rolando, via G. B. Monti 23r; Lavezzo, via Sampierdarena 107r. Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10r. Cornigliano: Centrale, Angelini, via Gattorno 3r. Sestri Ponente: Garberino, via Sestri 138r. Pegli: Pescetto, via Ricca 44r (diurno e notturno); Moderna Valleno, via Mulinetto di Pegli 31r (diurno e notturno). Pra: Polinary, via Pra 167r. Voltri: Calvi, via d. G. Verità 49r. Rivarolo: Cerusa, via Jori 74r. Bolzaneto: San Francesco, via G. B. Curio 13r. Pontedecimo: Sartori.
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Casaccia, vico Casana 22r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115; Genovese, corso Torino 40r; Ghersi, corso Buenos Aires 74r; Europa, corso Europa 676; Ottone, via Bonifacio 13r; S. Sebastiano, via Piacenza 161r; Orsolina, via Napoli 127r.
CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.
CHIAVARI — Podesta, piazza Mazzini.
RAPALLO — Tonoli, via Mazzini.
SANTA MARGHERITA L. — Internazionale, piazza Martiri.
CAMOGLI — Antola, via Repubblica.
SAVONA — Farmacia Internazionale, via Paleocapa 81r; Farmacia Lanzeni, via Crispi 81r (Lavagnola); Farmacia Nuova, via Luigi Corsi 43r.
IMPERIA — Novaro, via Bonfante 84, Rebagliati, corso Garibaldi 2.
DIANO MARINA — Farmacia Al Mare, corso Garibaldi 16.
SANREMO — Farmacia Centrale, corso Matteotti.
VENTIMIGLIA — Farmacia Internazionale, via Cavour.

MERCATI

SANREMO — Rose di serra: Baccarà extra 1300-2000; Baccarà 1° 500-800; Lara extra 1000-1800; Lara 1° 300-800; Regina extra 1000-1200; Super Star extra 800-1200; Super Star 1° 300-600; Ardore extra 1300-2000; Carina extra 700-1000; Sonia extra 1500-2000; Corte 200-400. Rose e fiore medio: Biancaneve 300-400; Carol 250; Nordia e Zorica 300-400; Prominent; Mitia; Junior 150-300; Evert Gold e Belinda 300-400; Gerbera 100-150. Garofani: Sim bianco e div. 3000-3500; Sim pregi 3300-4000; bianchi com. 2500-3000; bianchi preg. 3500-4000; rosa com. 3300-3500; rosa preg. 4000-4500; rosa com. 3200-3700; rosa preg. 4000-4300; gialli diversi 2500-2600; gialli preg. 3000-3100; altre var. 2000-2800; var. preg. 4000-4800; garofani Sim 1000-1800. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus 1° 2000; Asparagus Sprengeri 1° 1500. Mazzeria: Mimosa Floribunda 300-800; Agapanto 60-130; Calendula 300-400; Calla extra 300-700; Fiordalisi 700-900; Fresia gialla 300-400; Fresia sup. gig. 400-600; Gerbera extra 400-800; Gerbera 1° 300-350; Gladioli an. 1800-2000; Iris an. 800-1000; Lilium Long. 1200-1500; Lilium Tigr. 800-1000; Margherite bianche stradine e gialle 800-1200; Margherite bianche americane 1400-1800; Narcisi 100-150; Papaveri 80-150; Colvillei 700-1000; Ranuncoli extra 250-350; Strelitzie extra 2000-2500; Strelitzie 1° 1300-1800; Tulipani 600-900.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 84.800 (84.600); Invest 4010 (3990); Sarr 2433 (2529); Ind. Agricole 1630 (1615); Generali 75.450 (76.050); Ras 63.800 (64.000); Nav. Alta Italia 11.300 (10.900); Italia priv. 6000 (6000); Viscosa (1740 (1750); Viscosa priv. 1800 (1801); Italcider 491 (493); Ansaldo 690 (690); Fiat 2511 (2571); Fiat priv. 1830 (1845); Olivetti 1730 (1730); Olivetti priv. 1670 (1660); Eridania 2339 (2330); Ind. Zucchero 2410 (2420); Romana Zuccheri 410 (410); Zucch. Sermide 1040 (1060); Sarc. Molini 441 (445); Mira Lanza 71.000 (69.800); Italgas 1010 (1010); Anic 700 (705); Rumianca 897 (881); Snia 3700 (3690); Pirelli SpA 1040 (1042).

Lunedì prossimo, 16 aprile, scadono i termini per concorrere a un posto di assistente della divisione medica e a un posto di assistente di anestesia presso l'ospedale provinciale di Imperia. Si tratta di incarichi temporanei. Presso lo stesso nosocomio sono disponibili un posto di assistente nella divisione neuropsichiatrica e uno di assistente laboratorista, entrambi con scadenza 23 aprile prossimo.

Spettacolo dialettale ripreso dalla tv

Savona, 9 aprile.

(n.s.) Il 20 aprile, al teatro Chiabrera ci sarà la televisione. Registrerà due atti unici in dialetto che verranno poi trasmessi nella rubrica «Seguirà una brillantissima farsa».

La Tv riprenderà «La cena della leva» in dialetto ventimigliese (regia Vito Molinari) e la «Locandiera di Sampierdarena», in dialetto genovese (regia Mario Parola) dei quali saranno interpreti Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa.

I biancoblù piegati (3 a 1) a Piacenza sono in disarmo

Volpi: "Il Savona ormai non riesce a svolgere una manovra d'assieme,,

La squadra è apparsa priva di volontà - Le due precedenti battute di arresto hanno fiaccato i giocatori - Il trainer non ha ricambi (Canepa e Ardemagni sono infortunati): "Dobbiamo andare avanti così"

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 9 aprile.

«*Due gol regalati, un terzo, quello di Migliorati, favorito da una distrazione della difesa: il Savona sta diventando un istituto di beneficenza*». Lo sfogo è di Volpi dopo la nuova battuta d'arresto, la terza consecutiva, dei biancoblù. Una sconfitta senza attenuanti, subita da una squadra in disarmo, piena d'acciacchi e perseguitata da una certa dose di sfortuna (ieri, in un contrasto con un avversario, Ardemagni ha riportato una grave distorsione ai legamenti di un ginocchio).

«*La rete incassata dopo appena un minuto* — continua l'allenatore — *ci ha tagliato le gambe, la squadra s'è sfasciata, subendo il "forcing" del Piacenza. La nostra reazione è stata sterile, priva di continuità, basata su tentativi personali di Gottardo che su un'efficace manovra d'assieme. Rimontare, in queste condizioni, era impossibile. Inoltre, scoprendoci, abbiamo permesso ai biancorossi di raddoppiare in contropiede. A quel punto ho capito che non c'era più nulla da fare, la frittata era fatta e il gol di Corbellini s'è rivelato inutile*».

Nella ripresa, infatti, i biancoblù hanno lasciato ancora l'iniziativa agli avversari subendo la terza rete. «*Un rigore* discutibile — spiega Volpi —. *Corbellini ha intercettato la palla con la mano, ma il suo fallo non era intenzionale. L'arbitro comunque era in buona posizione per giudicare e se ha visto bene lui...*». Sul 3 a 1 la partita non ha avuto più storia. Il Savona ha «mollato» rischiando nel finale di subire una punizione ancora più severa.

L'undici ligure ha confermato a Piacenza d'essere in crisi. Molti giocatori sembrano aver speso tutto sul piano fisico. Tagliati fuori dalla lotta per la promozione, si battono ormai senza entusiasmo. La società, com'è noto, ha una «rosa» ristretta di atleti. Non ha la possibilità di sostituire gli elementi più provati. «*Dobbiamo andare avanti con quello che ci passa il convento* — dice l'allenatore — *e in queste condizioni, con Canepa e Ardemagni infortunati, è un bel guaio*».

La diagnosi, sui mali del Savona, è preoccupante. La nuova sconfitta, se da un lato ha confermato la crisi in cui è precipitata la difesa biancoblù da tre domeniche, dall'altro ha messo in evidenza l'involuzione del gioco offensivo dell'undici ligure e la sua incapacità a creare occasione da rete. A Piacenza solo Gottardo, per quanto isolato, è riuscito a creare qualche pericolo alla difesa avversaria, gli altri, da Panucci ad Ardemagni a Bosca sono apparsi impacciati e privi di incisività.

«*Domenica* — conclude Volpi — *dovremo vedercela con un'altra pericolante, il Derthona, una squadra che s'impegnerà al massimo per strappare almeno un punto. Faremo di tutto per interrompere la serie di risultati negativi con una bella vittoria. E' l'unica medicina per ritrovare il morale e la fiducia che ci sono venuti a mancare*».

Beppe Fedi

Ardemagni a riposo per almeno 15 giorni

Savona, 9 aprile.

(s. ch.) Situazione difficile nel Savona, dopo la sconfitta di Piacenza, a causa degli infortuni. Ardemagni s'è prodotto una doppia distorsione collaterale al ginocchio destro e dovrà restare a riposo per almeno quindici giorni. Volpi è intenzionato a sostituirlo con Sacco, un giovane che continua a mettersi in luce negli incontri del torneo «Berretti» e che non ha mai sfigurato neppure nella formazione maggiore.

Anche Bosca e Cerbellati non stanno bene. Il primo risente del recente infortunio, l'altro non è in perfette condizioni fisiche. Contro il Derthona, al «Valerio Bacigalupo», rientrerà anche un altro dei giovani biancoblù, il portiere Lucio Ghiso. Sostituirà Paterlini, fuori condizione e sfiduciato.

SECONDA CATEGORIA — Sconfitta a Garessio, l'Andora è stata raggiunta in vetta alla classifica dall'Intemelia, che non ha avuto difficoltà a superare per 2 a 0 La Villetta. A due punti dalla nuova coppia di testa insegue il Ceriale, vittorioso per 2 a 1 ad Albissola contro la S. Cecilia.

Savona. L'attaccante Ardemagni (a sinistra), rimasto infortunato a Pavia

L'incontro è stato un'altalena di reti ed emozioni

Tutti insoddisfatti del pareggio nel derby fra le squadre finalesi

"Siamo stati superiori come gioco", dice Sorrentino, allenatore del Finale; "Non è piacevole essere raggiunti in zona Cesarini", replica il trainer del Finalpia - L'occasione perduta da Illarcio per aggiudicare alla squadra la vittoria - Gli infortuni di Moltrasio e Mandraccio

Finale Lig., 9 aprile.

Il derby Finalpia-Finale ha fruttato alla società biancoazzurra l'incasso record del campionato: [illegible] mila lire. L'incontro si è concluso in parità sul punteggio di 2 a 2 dopo un'altalena di reti e di emozioni. «*E' un risultato equo* — commenta Giulio Mariani, allenatore del Finalpia — *perché se nel primo tempo il Finale, dopo la rete di Aspesi, poteva mettere al sicuro il bottino, nella ripresa, dopo i gol di Robutti e di Fabis, Illarcio ha avuto l'occasione del 3 a 1, ma non ha saputo sfruttarla*».

E' giunto, invece, a cinque minuti dalla fine, il pareggio del Finale, colto dal capitano Di Cola, durante il veemente arrembaggio giallorosso che ha fruttato loro anche una traversa colpita da Rescigno. «*E' stata una sorprendente forza di reazione* — dice Gino Sorrentino, allenatore del Finale. — *ammirevole se si pensa che abitualmente la squadra, che anche ieri ha dimostrato di non avere tenuta alla distanza, non sa rimontare quando si trova in svantaggio*».

Un derby tranquillo, dunque, che ha dimenticato le polemiche e il nervosismo dell'incontro di andata. Anche sul campo, nonostante l'impegno dei giocatori, non si sono avuti episodi deplorevoli, gli infortuni a Moltrasio e a Mandraccio sono frutto di azioni di gioco. E ora quali sono i programmi futuri delle due squadre finalesi? «*Raggiungere la salvezza*», risponde Mariani.

«*Lanciare i giovani della squadra juniores che, dopo aver concluso le finali del loro campionato, verranno immessi in formazione*», dichiara Sorrentino.

s. d.

Carcarese "punita" sul campo d'Albissola

Carcare, 9 aprile.

(b. b.) Battuta, per 2 a 0, sul campo dell'Albissola, la Carcarese ha gravemente compromesso le proprie possibilità di salvezza. Il punteggio punisce in maniera eccessiva gli uomini di Sesena che hanno speso tutte le loro risorse fisico - agonistiche nel tentativo di aggiudicarsi i due punti in palio. La necessità di vincere ha però tradito i padroni di casa, apparsi senza idee in zona di attacco. Attacchi in massa e disordinati della Cairese e difesa ordinata, con veloci contropiede, dell'Albissola: questo il motivo dominante dell'intera gara.

Il gioco di rimessa degli ospiti ha avuto pieno successo stroncando la Carcarese, che è apparsa l'ombra della squadra briosa e veloce che era all'inizio del campionato.

Gli atleti convocati per la squadra ligure

Finale Lig., 9 aprile.

(s. d.) Sedici giocatori sono stati convocati dal commissario tecnico del comitato regionale, Francesco Postiglioni, per la formazione della rappresentativa ligure di prima categoria. I convocati dovranno trovarsi alle 14,45 di giovedì prossimo al campo Pio XII di Genova Pegli, per disputare un allenamento.

Si tratta di Facchin (Arsenalspezia), Cacciola (Borgoratti), Costa (Cairese), Biondo (Canaletto), Marello e Motto (Erg), Neirotti (Finalpia), Franchini (Lunense Castelnovese), Ferraris (Molassana Boero), Lupi (Navalcevi), Zaccariello (Nolese), Carosi (Pegazzano), Pesce e Villa (Pro Recco), Profumo (Rivarolese), Duce (Veloce).

TERZA CATEGORIA — L'inarrestabile Valleggia ha battuto anche il Chimor per 4 a 1.

Gli sportivi guardano alla prossima assemblea

L'Imperia sconfitta a Canelli può contare solo nei giovani

La squadra di Turra si è assestata a centro classifica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 9 aprile.

(b.v.) Nuovamente sconfitta a Canelli, l'Imperia prosegue nel suo malinconico finale che la vede assestarsi nel grigiore di un «centro-classifica» non previsto all'inizio del campionato. A Canelli la squadra, molto rimaneggiata, trafitta a freddo da un «rigore», è apparsa quasi subito rassegnata alla sconfitta, pur non demeritando sul piano strettamente tecnico. Tutti gli osservatori sono stati concordi nell'affermare che l'Imperia si è dimostrata squadra ben registrata ed in possesso di un buon livello di gioco a centrocampo che tuttavia quasi mai trova modo di esprimersi con efficaci tiri a rete da parte dei vari Geremia, Cogliandro, Servidei.

In verità, per i nero-azzurri gli interessi sono ormai concentrati, quasi esclusivamente, sul «lancio» dei giovani; sulla assemblea anticipata dei soci ed anche — perché no — sui risultati della «campagna vendite, ed eventualmente acquisti». I «giovani» lanciati da Turra, a Canelli, sono stati tre: Brilla e Panizzi — che hanno ribadito i loro pregi ed i loro limiti — e l'esordiente Gazzano: quest'ultimo in una partita tanto difficile anche dal punto di vista psicologico non ha sfigurato.

Per quel che concerne l'assemblea dei soci è indubbio che ogni ulteriore sconfitta dell'Imperia dà fiato ai critici ed ai dissidenti della linea attuale anche se è del tutto improbabile una «rivoluzione» nella struttura del consiglio salvo alcuni rimpasti.

Bloccata dai loanesi la corsa della Cairese

Cairo Montenotte, 9 aprile.

(b. b.) Dopo otto giornate consecutive di risultati positivi, la Cairese di Macciò ha perso l'imbattibilità nella difficile trasferta di Loano. Il risultato conseguito dalla Loanesi (2-0) non fa una grinza.

I padroni di casa, partiti d'impeto, decisi a tutti i costi a far dimenticare ai propri tifosi lo scivolone di Cengio, dopo sei minuti di gioco erano già in vantaggio per merito di Falco. La seconda rete, messa a segno nel secondo tempo da Montini, è stata la logica conclusione della supremazia territoriale esercitata a lungo dagli uomini di Pezzulich. Agli attacchi massicci dei loanesi la Cairese non ha saputo opporre altro che un gigantesco catenaccio.

La paura di perdere ha impedito alla Cairese di esprimersi sullo standard di gioco.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti al servizio di leva (commedia). Ore 15-23.
ARISTON: Paul di danza su una lama di rasoio (thrilling). Ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico). Ore 15,30-23.
AUGUSTUS: L'isola misteriosa e il capitano Nemo (avventuroso). Ore 15-23.
GIOIELLO: Messa nera per le vergini svedesi (erotico). Ore 15-23.
GRATTACIELO: L'americano (avventura). Ore 15-23.
LUX: Ultimo tango a Parigi (ore 15-23).
OLIMPIA: Mordi e fuggi (avventuroso). Ore 15-23.
ORFEO: Malizia (ore 15-23).
PALAZZO: La Tosca (ore 15-23).
RITZ: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere (ore 15,30-23).
RIVOLI: Un battito d'ali dopo la strage (ore 15,10-23).
SMERALDO: Peccatrici di provincia (ore 15-23).
UNIVERSALE: Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella (ore 15-23).
VERDI: Vogliamo i colonnelli (ore 15-23).
STABILE SALA E. DUSE: Fosse Fido, Cane Nuovo Teatro.
STABILE GENOVESE: Prenotazioni per La signora Morli una e due.
PALAZZO DELLO SPORT: Circo Americano. Ore 16,30-21,15.

LA SPEZIA

ASTRA: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
CIVICO: ore 21, Il Teatro di Roma presenta: La buona persona di Sezuan.
COZZANI: Prendi i soldi e scappa.
DIANA: Alle donne del castello piace molto fare quello (vietato minori 18 anni).
SMERALDO: Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella.

SAVONA

IMPERIA

RADIO MONTECARLO

Entusiasmo in attesa della manifestazione

Molte ragazze già iscritte alla "marcia di Savona,,

Più di 1000 le adesioni - Parteciperanno anche alcune autorità cittadine - Intere famiglie hanno fatto anche la fila per ottenere il numero di partecipazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 aprile.

(n. s.) La pioggia è stata accolta con soddisfazione dalla gente di campagna ed anche dai responsabili della «1ª marcia civiche libertà» che si svolgerà domenica prossima. «*Ci voleva proprio* — sentenzia Luciano Moretto — *ha ripulito le strade ed ha portato via un po' di polvere*». Ancora pochi giorni, poi le iscrizioni si chiuderanno definitivamente. Si supera già il migliaio. Un numero non indifferente considerando la novità dell'iniziativa: 26 chilometri a piedi da compiersi nel tempo massimo di sei ore. Nessun premio particolare se non una medaglia appositamente coniata (destinata a diventare ricercatissima) ed un diploma «vecchia Savona», che saranno consegnati a tutti i partecipanti che giungeranno al traguardo, senza aver saltato i posti di controllo, entro le 14,30.

Più che riconoscimenti, la «marcia» intende rivolgere l'invito al ritorno alla natura. Un'occasione per ritrovare il perduto senso dello spazio infinito, per trascorrere, in allegria, alcune ore del tutto diverse da quelle che una normale giornata offre.

Stamane, nella nostra redazione, abbiamo raccolto sessanta adesioni in meno di due ore: giovani, anziani, donne; impiegati, operai, funzionari, dirigenti, sportivi, studenti, liberi professionisti, casalinghe. Iscrizioni sono giunte da Pisa, Torino, Asti, Novara, Savigliano e da moltissime altre località. Sino ad oggi le iscrizioni erano di «isolati», ora arrivano i gruppi, intere famiglie, condomini. Il «gruppo escursionisti savonesi» (che inizierà presto la costruzione di un rifugio in comune di Briga Alta, località Carnino, nella zona del Marguareis) parteciperà con una nutrita rappresentanza; il liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona sarà al via con una cinquantina di giovani: la scuola media «Pietro Giuria» sarà rappresentata da una decina di studentesse, mentre il centro turistico dell'amministrazione provinciale interverrà con quindici soci. Non mancheranno neppure i canti di montagna: ad 'intonare «quel mazzolin di fiori» ci penserà infatti l'affermata «Corale alpina savonese». Ma non è tutto: due posti di ristoro saranno «gestiti» da allievi dell'istituto nautico «Leon Pancaldo» con a capo il professor De Alessio.

Si sono iscritte intere famiglie come quella del signor Scotto di via Caduti del lavoro. E i militari? Saranno presenti anche loro: in rappresentanza dei carabinieri si sono già iscritti il cap. Attilio Panizzi, comandante della compagnia di Savona; il ten. Alfredo Zucchetti, i sottufficiali Terenzio Branca, Tito Livio Manfredi, Italo Morelli, Umberto Deiana, Claudio Iardella e Antonino Mento. Dobbiamo aggiungere che carabinieri e polizia cureranno anche il servizio d'ordine. Ci saranno pure i militari del Car di Legino che, inoltre, hanno offerto la loro collaborazione per issare i grandi teloni dei posti di ristoro (e di questo dobbiamo ringraziare l'aiutante maggiore ten. Vigilanti).

Le donne? Sono numerosissime: secondo un primo sommario calcolo rappresentano il 20 per cento degli iscritti. Una bella percentuale, non c'è che dire.

Savona. Il tracciato della « Marcia delle civiche libertà »: 26 chilometri

Un segnalinee nega la vittoria all'Albenga

Albenga, 9 aprile.

(g. m.) Tra Albenga e Biellese, due squadre che hanno ormai poco da chiedere e da dare alla classifica, lo 0 a 0 è il risultato più logico ma non perché siano apparse rinunciatarie o abbiano cercato un risultato che accontentasse tutti. Le due formazioni, zeppe di giovani promesse, si sono scontrate a viso aperto prevalendo un tempo ciascuna. Prima la Biellese, che ha mancato un paio di occasioni; nella ripresa si è messa invece in evidenza l'Albenga, pur avendo dovuto rivoluzionare i ranghi per un lieve infortunio al «libero» Costanzo: l'ha sostituito Zunino che, nel volgere di pochi minuti, ha scambiato il ruolo con Natta per rafforzare il centrocampo.

Il resto l'ha fatto il portiere Mecla, fermando due palle-gol proprio negli ultimi minuti della partita. Un gol in realtà l'ha segnato l'Albenga con Di Fabio, ma l'arbitro l'ha annullato su segnalazione del guardalinee, forse per un millimetrico fuorigioco di posizione di Fabbris, un vero peccato non solo per l'Albenga, che si è vista negare il punto decisivo, ma soprattutto per Di Fabio, che aveva messo a segno una rete strepitosa.

I dirigenti albenganesi e l'allenatore Michelotti sono d'accordo nel commentare: «*Non si può annullare un gol a questo modo: l'arbitro aveva già convalidato il punto e il segnalinee avrebbe dovuto vedere chiaramente che Fabbris non poteva minimamente influire sull'azione*».

1ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30887 Savona, a: Società « A' CAMPANASSA » - Casella Postale n. 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 aprile.

I rossoblù troppo guardinghi contro il Gruppo C

Vado non trova la via del gol Calcagno "spreca,, un rigore

(Nostro servizio particolare)
Vado Ligure, 9 aprile.

(s.ch.) Calcagno del Vado ha fallito, a due soli minuti dal termine, il calcio di rigore che avrebbe permesso ai locali di battere il volitivo Gruppo C. L'incontro, terminato 0-0, è stato giocato dalle due squadre in modo troppo guardingo, anche se i rossoblù si sono fatti spesso pericolosi in contropiede. La difesa si è battuta molto bene (in evidenza i due terzini, Lori e Micca), mentre centrocampo ed attacco, anche per l'assenza di qualche titolare, non sono riusciti a trovare la via del gol.

Il pareggio interno non mette in difficoltà il Vado, che si è ormai portato nella zona centrale della classifica. Gli uomini di Ansaldo hanno 22 punti e si sono lasciati alle spalle cinque squadre, tra cui il Quezzi, il Pietra Ligure ed il Valdellora.

Lari del Vado

Ancora una sconfitta per il Varazze, battuto fuori casa (0-2) dalla Sanremese. Gli uomini di Giorgi attraversano un periodo di pessima forma e sono stati sorpassati, in graduatoria, dal Rapallo e dall'Ovada. Difficilmente potranno battersi per il terzo posto. Dopo aver a lungo lottato per la promozione (erano considerati i maggiori avversari della capolista), i nerazzurri hanno perso la concentrazione e la condizione atletica della prima parte di campionato.

Sanremo, 9 aprile.

(s. s.) «*Una Sanremese in buona forma, direi, quella che ha battuto il Varazze. A lungo andare avremmo dovuto vincere con qualche gol in più, ma tutto sommato, mi sta bene il risultato*», ha commentato l'allenatore Novelli dopo la vittoria dei biancoazzurri ottenuta con reti di Agnelli nel primo tempo e Demaria su calcio di rigore all'inizio della ripresa.

La squadra si è mossa bene contando positivamente sul rientro di Zingariello in prima linea. Alcune azioni offensive sono state applaudite calorosamente dal pubblico.

La Nolese salvata dal portiere Zanini

Cengio, 9 aprile.

(b. b.) Sono mancati solo i gol, in Nolese - Cengio. La partita, di buona levatura tecnica ed agonistica, è stata caratterizzata da continui ribaltamenti di fronte. Agli attacchi massicci dei padroni di casa, i valbormidesi hanno risposto con un gioco di rimessa insidioso e velocissimo che ha messo spesso in difficoltà la retroguardia nolese.

I padroni di casa hanno avuto la sfortuna di trovare sulla loro strada il portiere cengese Zanini in giornata strepitosa, che in ben quattro occasioni ha salvato in maniera clamorosa la propria rete. I nolesi, tuttavia, hanno ottenuto il punto in classifica che li allontana dalla zona retrocessione.